

Sanità nella bufera

Cesena

Morto a due anni, la Procura apre un'inchiesta

Il piccolo Diego, di Gambettola, ricoverato al Bufalini, è spirato poi al Sant'Orsola di Bologna. La magistratura indaga sulle cause

di **Simone Arminio**

Sul corpo del piccolo Diego, neanche due anni, spirato venerdì alle 19.30 all'ospedale Sant'Orsola, dopo essere arrivato nella tarda mattinata dal Bufalini in condizioni disperate, domani verrà eseguita l'autopsia. Sulla vicenda clinica e le eventuali responsabilità umane da appurare, nel frattempo, la Procura bolognese ha aperto un fascicolo contro ignoti.

L'ipotesi di reato su cui il sostituto procuratore Marco Forte indaga è quello di omicidio colposo. L'autopsia del piccolo Diego Georgiev era stata chiesta da Angel e Vanya, i genitori del piccolo, entrambi di origine bulgara e residenti a Gambettola, con un esposto presentato in Procura per tramite dello Studio 3A-Valore Spa, a cui si sono affidati per ottenere giustizia. Contestuale anche la denuncia ai carabinieri di Cesena.

«Il Sostituto procuratore ha accolto la richiesta della mamma e del papà di Diego - fa sapere lo Studio 3A - e ha disposto l'autopsia, già affidata al medico legale dell'Istituto di medicina legale di Bologna Guido Pelletti, rilevato che dalla lettura degli atti emergono fatti che necessitano di un approfondimento tecnico, per comprendere le ragioni del decesso del bimbo e le eventuali responsabilità penali che dovessero emergere».

Nella sala autoptica il corpicino di Diego arriverà domani matti-



Il pm Marco Forte e, a destra, il piccolo Diego Georgiev nella foto con cui vogliono ricordarlo i genitori



na, dopodiché il medico legale avrà sessanta giorni per depositare la sua perizia sulle cause della morte. Subito dopo l'autopsia, il piccolo potrà tornare a Gambettola. Pur essendo di religione ortodossa, i coniugi Georgiev hanno spiegato ieri al *Carlino* di voler celebrare il funerale di Diego nella chiesa cattolica della parrocchia di Gambettola. **Si è risvegliata** nello sgomento, intanto, la comunità gambettolense, che conosceva e amava quel bimbo così allegro. A far visita ai genitori, appena si è diffusa la notizia della tragedia, sono state subito le tate dell'asilo Baby paradiso, che Diego era felicissimo di frequentare.

Il bimbo, che era nato a Cesena, dopo che i genitori avevano trovato lavoro nel Cesenate (all'azienda Guidi di Roncofreddo lui, alla Cafar di Sant'Angelo lei) il 15 giugno aveva manifestato una febbre destinata a peggiorare in poche ore. Febbre alta, tremori, vomito e placche, il 16 Diego è stato portato prima dalla sua pediatra e poi, al peggiorare del suo stato, al Bufalini. **Migliorato** dopo la prima notte di ricovero, le sue condizioni erano poi velocemente degenerate, tant'è che era stato lo stesso primario di Pediatria a infor-

mare, nella notte tra giovedì e venerdì, della decisione di trasferire d'urgenza il piccolo (che intanto era stato spostato in terapia intensiva) a Bologna. L'ambulanza, annunciata per le 7, parte attorno alle 11,30.

Al Sant'Orsola, Diego arriva in condizioni disperate e muore poco prima di essere operato d'urgenza al cuore, riconosciuto come l'origine di problemi del piccolo. È nel lasso di tempo che va dal primo ricovero alla partenza per Bologna che si concentrano i dubbi dei genitori e su cui la procura cercherà di fare luce, alla ricerca di eventuali «condotte negligenti, di imprudenza o imperizia sia nella diagnosi che nella terapia - sottolineano i legali della famiglia -, che possano aver determinato o concausato il decesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUSL ROMAGNA

«Piena collaborazione con l'autorità giudiziaria»

Ribadisce la bontà dell'operato dei sanitari del Bufalini la direzione cesenate dell'Ausl Romagna, e spera che si possa presto fare luce sulla tragica vicenda, offrendo il suo contributo.

«In riferimento al decesso del piccolo Diego - è il contenuto di una nota diramata ieri - la direzione sanitaria dell'ospedale Bufalini di Cesena, esprimendo innanzitutto il più profondo cordoglio alla famiglia, conferma massima disponibilità e piena collaborazione all'Autorità Giudiziaria nella consapevolezza di aver fatto tutto il possibile».

LA CARTELLA CLINICA Dalla nascita Diego non aveva mai sofferto di particolari patologie



LA FILOSOFIA TI PORTA LONTANO



Qual è il senso della vita? Siamo veramente liberi? Come possiamo fare scelte etiche? Questo libro contiene le risposte, o almeno il punto di vista, dei più importanti filosofi di tutti i tempi a queste e ad altre grandi domande. Da Platone a Soerate, senza dimenticare Nietzsche, Wittgenstein, Kant e molti altri queste pagine spiegano in un modo nuovo e di facile comprensione, grazie anche al suo approccio grafico unico.

In collaborazione con GRIBAUDD

COME FUNZIONA LA FILOSOFIA
IN EDICOLA A € 12,90 IN PIÙ

Visita shop.quotidiano.net

QV Quotidiano Nazionale
Per informazioni tel. 051 6006069 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure mail libri@quotidiano.net

IL GIORNO **ilResto del Carlino** **LA NAZIONE**

Forlì

Lotta al Covid-19

Pfizer, nodo forniture: fino al 50% in meno

Donini: «Una situazione che riguarda tutta Italia». Figliuolo rassicura. Al momento non sono previste cancellazioni di prenotazioni

di Annamaria Senni

La preoccupazione sul taglio delle forniture piomba sulla campagna vaccinale dell'Emilia-Romagna. A luglio si teme un taglio di dosi di Pfizer al di sopra del 40% e potrebbe arrivare al 50% delle dosi previste. Ma sono solo stime preliminari, si spera che nelle prossime settimane arrivino notizie migliori.

Al momento non sono previsti blocchi delle nuove prenotazioni, che vanno avanti regolarmente, né sarebbero a rischio gli appuntamenti già prenotati. Se non ci saranno adeguate garanzie sull'arrivo di dosi sufficienti è possibile però che vengano interrotte le prenotazioni, per evitare di dover disdire nelle prossime settimane appuntamenti già fissati.

«Ovviamente dobbiamo fare tutte le valutazioni – spiega l'assessore alla sanità Raffaele Donini –, quello che abbiamo riscontrato è che questo tema riguarda tutta Italia». Il timore di un rallentamento della campagna vaccinale è stato espresso in un'interrogazione alla giunta regionale dal consigliere Giancarlo Tagliaferri (Fdi) che ha ricordato come «il timore che aleggia ormai da alcuni giorni di un taglio consistente alla forniture di Pfizer a luglio stia diventando una certezza. L'ipotesi peggiore al momento sembra quella di una scure del 50% sulle nuove forniture, vorrebbe dire che a luglio arriverebbero poco meno di seicentomila dosi del farma-



Le vaccinazioni procedono nell'hub di Cesena Fiere

co americano invece che più di un milione».

Tagliaferri chiede alla Giunta come intenda gestire le vaccinazioni. Un imperativo è quello di garantire i richiami della seconda dose con l'inevitabile conseguenza di spostare in avanti gli appuntamenti per le prime dosi. A rassicurare ci pensa l'assessore Donini che garantisce che «non mettiamo in discussione mai le seconde dosi. L'interlocuzione con il Governo è continua, anche in queste ore. Speriamo nelle prossime 24-48 ore di avere notizie più confortanti. In queste ore si sta facendo anche la quantificazione delle nostre scorte».

IL PRESIDENTE BONACCINI

«Rischiamo di abbassare la guardia, stiamo discutendo col governo per questo»

Per il momento in Emilia-Romagna e anche a Cesena le prenotazioni vanno avanti regolarmente. Anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha sostenuto che «c'è il rischio di un abbassamento della guardia sulla vaccinazione in Italia e di un rallentamento. Il rischio che Pfizer a luglio rallenti c'è, e stiamo discutendo in queste ore col governo proprio per questo».

Arrivano in serata le rassicurazioni del generale Figliuolo, che ringrazia, che soddisfano Donini: «Per tutti noi – spiega l'assessore –, è fondamentale poter proseguire a pieno ritmo le somministrazioni di vaccini anti-Covid, attendiamo quindi la formalizzazione delle forniture di luglio per continuare la campagna vaccinale senza che vi siano problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELINI (AUSL)

«Richiami ai turisti, tutto fermo Daremo priorità ai romagnoli»

Niente vaccini ai turisti, per ora. Il piano concordato dalla Regione e dall'Ausl per permettere, a chi trascorre le vacanze in Riviera, di ricevere qui la seconda dose, era pronto da giorni ma dovrà attendere. Tutto congelato, aspettando di capire su quante dosi si potrà contare effettivamente nelle prossime settimane. Lo conferma Raffaella Angelini (foto), a capo del dipartimento di igiene e sanità pubblica dell'Ausl Romagna. «L'annunciato taglio di forniture Pfizer ci costringe a rivedere i piani – spiega Angelini – Tutto dipenderà dalle consegne che ci arriveranno».

Angelini, quando si saprà quante dosi in meno saranno consegnate?

«Stiamo aspettando di avere un quadro chiaro. Fornire un numero adesso sarebbe rischioso. Il taglio delle forniture, lo voglio ricordare, è un problema nazionale».

Intanto da un paio di giorni in Romagna, chi aveva la prima dose di Pfizer si è visto somministrare Moderna...

«Confermo. Proprio perché non sappiamo quante dosi in meno avremo, stiamo usando in molti casi Moderna al posto di Pfizer. Ma anche di Moderna non abbiamo scorte infinite. D'altra parte, da quando abbiamo iniziato la campagna vaccinale ci siamo abituati a cambiare in corsa spesso, a causa dei ritardi



nelle consegne e delle limitazioni adottate per i vaccini». **Basteranno le dosi in magazzino e quelle in arrivo per garantire i richiami, anche a chi ha fatto la prima dose con AstraZeneca?**

«Noi stiamo lavorando a questo obiettivo. Giugno è stato il mese di tantissime prime dosi. Luglio sarà un mese di richiami. Dobbiamo garantire le scorte sufficienti».

In questo scenario, sarà possibile fare le seconde dosi ai turisti in vacanza qui? «Il piano era pronto, l'avevamo definito nei dettagli insieme alla Regione e avevamo individuato modalità e scorte. Ma davanti ai tagli, prima dobbiamo garantire la vaccinazione ai romagnoli».

Niente turisti, dunque?

«Dipende dalle forniture. Sulla base delle scorte faremo un ragionamento, numeri alla mano, e ci organizzeremo. La campagna vaccinale ai turisti partirà quando avremo certezza sulle forniture».

Manuel Spadazzi

Situazione e bilancio

Vaccinazioni, dai 70 anni in su copertura altissima

Intanto continua il calo dei contagi: la scorsa settimana a Forlì-Cesena appena 58, nella giornata di ieri 10

Ora l'unico traguardo da raggiungere resta la copertura vaccinale. In Romagna, si prosegue a pieno regime negli hub, dai medici di medicina generale e dai pediatri. Ora è sempre più importante riuscire a convincere la popolazione ancora resta al vaccino. Uno sforzo che tutti i

soggetti in campo stanno perseguendo per permetterci di arrivare all'autunno in sicurezza». Questo l'appello lanciato da Mattia Altini, direttore sanitario dell'Ausl Romagna, commentando il bollettino pandemico relativo al periodo 14-20 giugno.

Si avvicina al 'punteggio pieno' la copertura vaccinale degli over 80 a Forlì e comprensorio: siamo al 94,7% di prima dose per 15.954 persone (in 15.241, hanno già effettuato il richiamo o hanno ricevuto un vaccino a dose unica, con copertura del

90,4%). Nella fascia d'età 70-79 anni la copertura è dell'84,5% per la prima dose e del 39,4% per la seconda o dose unica (parliamo rispettivamente di 16.997 e 7.784 persone). Fascia 60-69 anni: 18.174 persone con copertura del 78,4% e 50% 11.562 seconda dose o dose unica; 50-59 anni: copertura del 70,1% per 20.166 persone e 32,3% per 9.310. Oltre la metà di chi ha tra i 40 e i 49 anni ha ricevuto la prima dose (14.584 persone, 52,6%), con 4.182 persone che invece hanno già chiu-

so il cerchio (15,1% la copertura vaccinale). Fascia 30-39 anni: 32,3% prima dose, pari a 6.389 persone; 13,8% due dosi o dose unica, pari a 2.724 soggetti; fascia 20-29 anni, 3.610 persone con prima dose, per il 21,4%; 1.938 due dosi o dose unica (11,5%). Diffusi anche i primissimi dati dei vaccinati tra i 12 e i 19 anni: 24% hanno ricevuto la prima dose (3.272 ragazzi); 1,4% (197) hanno completato la vaccinazione. Restano da vaccinare 1.982 dipendenti dell'Ausl Romagna, su un totale di 20.653.

In Romagna i nuovi positivi la scorsa settimana sono stati 159, lo 0,9% in proporzione ai tamponi processati. Nel Forlivese i contagi sono scesi dai 58 della

settimana precedente ai 32 del periodo 14-20 giugno. Trend analogo nel Cesenate, da 124 a 41, nel Riminese, da 64 a 37 e nel Ravennate, da 77 a 49. Migliora anche l'incidenza dei casi ogni 100mila abitanti: il nostro territorio scende a 15 positivi ogni 100mila abitanti. Nel periodo in questione in Romagna i decessi di positivi sono stati due: uno a Cesena e uno a Rimini. Per quanto riguarda le persone ricoverate, sono 17 (-10 rispetto alla settimana precedente).

Ieri in Regione i nuovi positivi sono stati 55 (nessun decesso); 10 i casi in provincia di Forlì-Cesena, di cui 2 a Forlì, 1 a Bertinoro e 1 Forlimpopoli; 24 i guariti nella nostra provincia.